

COMMENTI



IL VOTO
NEI COMPENSORI

Mancina (Fi) caustico: voto di protesta dopo le ultime amministrative

«A Pinzolo puniti i politicanti»

PINZOLO - Il voto netto a favore del centrodestra espresso da Pinzolo e dai paesi limitrofi, ha fatto tornare il sorriso sulle labbra dell'ex sindaco forzista Mauro Mancina: «Siamo orgogliosi di questo orientamento di Pinzolo - ha detto - il quale trova corrispondenza anche nei paesi limitrofi. Quello espresso in Rendena è un voto di protesta verso quei faccendieri e politicanti che per le loro ambizioni, alle ultime elezioni amministrative, hanno portato il paese allo sbandando e avrebbero voluto trascinare la nostra gente verso un'aggregazione che si contraddistingue, oltre che per la mancanza di prospettiva di governo, con i balbettii di Prodi e l'arroganza dei suoi colonnelli.

Pinzolo ha quindi dimostrato di disconoscere l'orientamento di governo di quanti in Trentino intendono spingere la nostra Regione sempre più a sinistra, e di voler abbracciare una proposta politica più rispondente alle aspettative della nostra gente come quella portata avanti dal centrodestra».



E. T. Mauro Mancina (Forza Italia): giudica quello di Pinzolo un voto di protesta

La Rendena che tifa Berlusconi

Pinzolo, Storo e Tione sono per Tarolli
Disagio fra gli ulivisti, segnali a Trento

di GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - Dov'è la destra? Dov'è la sinistra? Si potrebbe parafrasare il buon Giorgio Gaber dicendo: «Le valli son di destra, la città è di sinistra». Questo, a caldo, è il responso delle urne nelle Giudicarie.

Voto ideologico? Scontentezza del popolo rispetto all'operato della Provincia? Lasciamo ai politologi l'ardua (e come sempre opinabile) sentenza. A noi il compito di raccontare quanto è successo nei quaranta comuni giudicari.

Il primo dato che emerge riguarda la vittoria del centrodestra. Solo sedici comuni su quaranta hanno decretato il successo del candidato del centrosinistra al Senato. **Claudio Molinari**. Elenchiamo questi, perché la lista è più corta. Sono Bleggio Inferiore e Superiore, Dorsino e Fivè, Bondo e Breghuzzo, Brione e Lardaro, Lomaso e San Lorenzo in Banale, Preore e Zuco, Roncone e Praso, Prezzo e Darè (unico comune rendenero).

Ivo Tarolli prende complessivamente il 48, contro il 43,85 per cento di Molinari, il quale vince nelle Esteriori e nella Busa, mentre perde nel Chiese (45 per cento contro 47) e soprattutto rimedia una sconfitta pesante in Rendena: 34,44 contro il 56,81 di Tarolli.

I tre Comuni più grossi - Pinzolo con il 61,89, Storo, con il 51 e Tione con il 50,50 per cento - tifano per Tarolli. A Pieve di Bono Tarolli ha ragione di Molinari per la bellezza di tre voti.

Alla Camera, come al Senato, la Rendena dimostra la fedeltà al centrodestra, mentre le Esteriori guardano a sinistra. Esistono poi i paradossi, come Tione, dove la coalizione di centrodestra sfiora il 53 per cento, con il Comune retto da un sindaco di sinistra. Più grosso ancora è il successo dei «berluscones» a Pinzolo, dove il sindaco è della Margherita. Più equilibrato (sia pure con un favore al centrodestra) appare il risultato di Storo, dove la maggioranza comunale è ibrida: sindaco di Forza Italia e vice della Margherita.

Insomma, cos'è successo? L'abbiamo detto, non ci mettia-

IL VOTO NEL C8			
CAMERA			
Centro Sinistra	44,92%	Cdl	55,08%
	10.835		13.288
	Comuni: 14		Comuni: 26
SENATO			
Centro Sinistra	42,90%	Cdl	49,31%
	9.230		10.609
	Comuni: 16		Comuni: 24

Solo 16 Comuni su 40 decretano il successo di Molinari

mo a fare i politologi. Certo, a proposito di paradossi, non si può non notare una contraddizione stridente. Le Giudicarie, dall'ottobre del 2003, sono fra le zone più rappresentate nel governo provinciale, di centro-



BATTUTO. Ivo Tarolli non ce l'ha fatta, ma le Giudicarie l'hanno sostenuto non poco

quando le cose non vanno bene è facile prendersi a schiaffi. Qui gli schiaffi non sono ancora volati (e forse non voleranno mai), tuttavia più di un ulivista brontola a mezza voce il suo malcontento (registriamo ciò che si sentiva ieri qua e là) contro il poco interessamento degli assessori locali rispetto al territorio, contro i candidati scelti dall'alto, contro pranzi elettorali bipartisan (ai quali, più che i fedelissimi, sarebbero stati invitati uomini di fede diversa), contro una Provincia troppo burocratizzata che non farebbe gli interessi della periferia, contro le preferenze fatte nei finanziamenti di opere a Comuni che poi si sono rivelati infedeli, e via di questo passo.

Un po' di «sano» qualunque? Può darsi. Di sicuro nel pentolone del malcontento finisce dentro un po' di tutto, dal cibo di qualità agli avanzzi. Un dato, comunque, va tenuto in conto a Trento: fra gli amministratori di fede ulivista delle Giudicarie affiora più di un disagio. Febbre passeggera o sintomi di pandemia?

Nel C3 affiorano alcune crepe nei comuni ulivisti. Cala anche Fi
Bassa Valsugana in equilibrio
Ma la candidata Froner non ribalta il dominio Cdl

BASSA VALSUGANA - Come si dice: chi s'accontenta, gode. E visti i risultati dell'Unione e dell'Ulivo-Svp in altri compensori, al coordinatore della Margherita nel C3, **Giovanni Battista Lenzi**, non si può negare la possibilità di dire: «Tutto sommato, qui male non è andata». Il che non significa che sia andata bene, contando che alla Camera il centrosinistra valsuganotto schierava un sindaco forte come la diessina **Laura Froner** e poteva quindi legittimamente sperare in un risultato superiore al 50%. Risultato che non è stato raggiunto per uno 0,47%, ma il raffronto finale dice che l'Unione ha migliorato di 3,1 punti percentuali lo «score» del 2001, portandosi a 8.512 voti, col fiato sul collo di una Cdl anch'essa in salita di 3 punti, dal 47,3 al 50,4 (8.673 voti).

Al Senato il calcolo non è così immediato, ma il «fattore Gubert» che ha pesato complessivamente nel C3 drenando 1.791 voti (l'11,63%) va ricondotto tutto nella cultura di centrodestra. Dunque, se il senatore uscente **Renzo Gubert** fosse rimasto in casa Casini, alla Cdl sarebbe andato il 50,94% dei voti (come si vede, un dato quasi pari a quello della Camera) invece del 39,31 raccolto dall'eletto **Giacomo Santini**, che senza i voti andati all'onorevole primierotto, in valle non è riuscito a superare il perdente **Giuseppe Detomas** (6.606 voti, pari al 42,90% per l'Ulivo-Svp).

Insomma, dal 2001 ad oggi, la situazione è rimasta sostanzialmente invariata nei due poli: il centrosinistra resta minoranza in Bassa Valsugana e Tesino, anche se



Romano Prodi e Laura Froner

IL VOTO NEL C3			
CAMERA			
Centro Sinistra	49,53%	Cdl	50,47%
	8.512		8.673
	Comuni: 12		Comuni: 9
SENATO			
Centro Sinistra	42,87%	Cdl	39,28%
	6.606		6.053
	Comuni: 13		Comuni: 8

alcuni comuni si confermano più favorevoli alle idee della nuova maggioranza governativa.

Per la Camera, a Borgo Valsugana, i 4.271 voti validi si sono divisi così: 2.170 all'Unione, 2.096 alla Cdl. Un risultato soddisfacente rispetto al 2001, ma che non può rendere felice il sindaco e neo deputato **Laura Froner**, l'anno scorso rieletta alla guida del Comune con il 67,70% dei voti (2.601). Se rispetto al 2001 il dato secco dice

che l'Ulivo (Ds+Margherita) guadagna 300 voti, è però innegabile che, rispetto all'anno scorso, parte degli elettori della Margherita e del Patt hanno manifestato la propria preferenza per la proposta di centrodestra, rimpinguando un po' Forza Italia (però in calo del 5% rispetto al 2001), ma soprattutto l'Udc (passata da 158 voti del 2001 a 361) e An (all'8,57%, da 282 a 366 voti).

Segnali di malcontento? Lenzi dice no, l'autonomista **Bruno Perazzo** (sindaco di Castelnuovo) registra invece che qualche ribellione emerge, qua e là, in vari comuni e invita i colleghi a non sottovalutare alcune piccole scosse. Ad esempio Grigno, casa del sindaco margheritano e presidente del C3 Flavio Pacher, è la roccaforte del voto forzista in valle: i berlusconiani pescano il loro miglior risultato, il 34,62%, l'Ulivo si ferma al 28,73; ben lontano dal 39,09 di Ospedaletto o dal 38,44 di Samone (paese di Lenzi). L'attivismo dell'autonomista **Sergio Muraro** porta a Castello Tesino il miglior punteggio della Svp (13,97%), premiata anche nelle fedeli Telve, Strigno, Torcegno e in tutto il Tesino. E Rifondazione ottiene invece un premio (il 9,75%) nel paese del coordinatore margheritano del Patto territoriale Tesino-Vanoi, **Leonardo Ceccato**, mentre sempre a Pieve Tesino è da segnalare l'11,50% di An. A Ospedaletto, Carzano e Roncegno sfonda la Lega Nord, raccogliendo il 20-21% di consensi, mentre per l'Udc la soddisfazione più bella arriva da Samone (il 9,24%).

G. Car.

A Pergine e nell'Alta Valsugana le Stelle alpine in un anno dal 20% al 6%
«I voti del Patt a Santini e Lega»
Il segretario autonomista Froner ne è sicuro

ALTA VALSUGANA - Dove si sono dispersi gli autonomisti? Domanda ricorrente ieri in alta Valsugana, perché quest'area ha un peso specifico importante e da molti anni, non solo a Pergine dove si sono squagliati 14 punti percentuali tra il 20 per cento incassato dal Patt alle comunali 2005 ed il 6 ottenuto dalla Svp in queste tornate nazionali. Raffronto solo parzialmente spurio. «Forse dovevamo spiegare meglio che ad un Bezzi in più a Roma equivale un rifondazionista in meno in Parlamento» dice **Enrico Froner**, segretario organizzativo del Patt perginese, considerato la testa pensante dei giovani autonomisti locali. La diaspora è stata sulla destra, verso Lega Nord sicuramente e verso Forza Italia, visto che Giacomo Santini è stato eletto. La battuta colta in casa autonomista, ieri. «Si sa da tempo che il centro sinistra a Pergine è una finzione».

Froner parla del centro capoluogo, ma di fatto fotografa la situazione della vallata, dove l'esito elettorale non si discosta poi molto, eccetto che per alcune situazioni del tutto locali. A livelli da minimo storico la Svp, giù l'Ulivo cotto assieme dai Ds e dalla Margherita e su Lega Nord, An e Forza Italia, pur tra alti e bassi quest'ultima.

Se alla Camera nel 2001 l'area Ulivo era al 50,14% nei 20 comuni dell'Alta, ora il centro sinistra è sceso al 48, 97.



Giacomo Santini

IL VOTO NEL C4			
CAMERA			
Centro Sinistra	48,97%	Cdl	51,03%
	15.628		16.284
	Comuni: 11		Comuni: 9
SENATO			
Centro Sinistra	44,77%	Cdl	40,81%
	12.819		11.686
	Comuni: 14		Comuni: 6

La Casa delle Libertà nel 2001 era al 42,4%, ora il centro destra nel suo complesso è salito al 51,03. (Il dato 2001 non tiene conto di alcune formazioni minori).

Nei comuni tradizionalmente più affezionati, l'Svp ha subito un tracollo, tra i germanofoni di **Palù del Fersina**, **Frassilongo** e **Fierozzo** s'è dimezzata, ha tenuto solamente a **S. Orsola** ed è quasi pro-

porzionalmente cresciuto il centro destra. A **Levico**, dove Detomas in corsa per il Senato è stato letteralmente «arrostito» dagli umori locali, l'Ulivo è sceso dal 31% del 2001 spuntato alla Camera da Ds e Margherita divisi al 27,15 di oggi, uniti, mentre An è cresciuta di 2 punti percentuali, come Lega Nord. L'Udc è balzata all'8,8 rispetto al 3,5 quando correva in formato Ccd-Cdu, nel 2001. Forza Italia è scesa, di un punto. Nella cittadina termale il centro destra ha sommato il 53,6 per cento, il centro sinistra il 46,4. Particolare il risultato di **Baselga di Pinè**, dove l'Ulivo rimane sostanzialmente uguale al 2001 e la distanza tra le due aree è immutata. Quella prodiana con parenti ed affini al 54 per cento, quella di centro destra al 45, l'incremento di An e di Lega Nord è quasi pari ai punti percentuali persi da Forza Italia, passata in cinque anni dal 26,34 al 20,47. Nella vicina **Bedollo** l'Ulivo è salito di 8 punti, mentre Forza Italia è scesa di oltre 3.

Forza Italia ha perso anche in Vigolana, dove è passata da dal 25 al 18% a Vattaro e dal 25 al 20% a **Vigolo**. Nei medesimi comuni il balzo di An è deciso, dal 6 all'11 e dal 5 al 9 per cento. Favorevole all'Ulivo il risultato, invece, a Vattaro: dal 20% del 2001 al 29,92 attuale ed a Vigolo dal 23 al 30, 28.

M.A.